

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1281 del 09 agosto 2016****PIANO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA
FINALIZZATO A REALIZZARE UN PERCORSO PROGETTUALE PER ACCRESCERE LA
SENSIBILIZZAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE
SULL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**

Soggetti partecipanti: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e Regione del Veneto quali promotori, Regioni, autonomie locali, Federazioni nazionali rappresentative delle persone con disabilità, altri soggetti pubblici e privati di specifico interesse per il tema, con particolare riferimento all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui alla legge 18 del 2009.

1. Premessa

La realizzazione di un progetto nazionale sull'amministrazione di sostegno, richiede, alla luce dei diversi attori, competenze e ambiti che la legge mette in gioco, la collaborazione sinergica tra le varie istituzioni e un forte collegamento tra i soggetti pubblici e del privato sociale che in questi anni hanno creato tra di loro forti reti in tutto il territorio nazionale. Con la presente proposta si intende riformulare parzialmente, aggiornandone finalità e contenuti, il progetto esecutivo allegato al protocollo di intesa fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Veneto, firmato in data 30 dicembre 2008, per il quale le parti hanno manifestato reciproco interesse a proseguire le attività ivi indicate.

A tal fine, ed alla luce del quadro definito dalle disposizioni della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, risulta fondamentale il coinvolgimento nel progetto del richiamato Osservatorio Nazionale sulla condizione della persona con disabilità che all'interno delle attività approvate dal piano triennale 2014 - 2016 ha inteso includere uno specifico tema dedicato al monitoraggio e studio della legge sull'amministratore di sostegno. Importante, inoltre, il ruolo del mondo del volontariato organizzato o spontaneo, coinvolti nella diffusione e applicazione dell'istituto dell'amministratore di sostegno.

Una parziale riformulazione del progetto esecutivo, inoltre, deriva dalla fondamentale novità rappresentata dal Programma d'Azione biennale Italiano in materia di disabilità, adottato con D.P.R. 4 ottobre 2013, che, nella linea di intervento n. 3 (Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società), dedica particolare attenzione al tema dell'amministratore di sostegno (sezione b; protezione giuridica delle persone con disabilità e loro autodeterminazione), prevedendo, fra l'altro, di "fare in modo che l'amministrazione di sostegno sia conosciuta ed utilizzata in tutte le sue potenzialità di affiancamento concreto della persona con disabilità, attraverso interventi e misure che ne limitino quanto meno possibile la sua capacità d'agire, ma anzi la valorizzino e la supportino".

Preso atto che in negli anni seguenti alla entrata in vigore della legge vi sono state molte e diverse iniziative ed esperienze nelle varie regioni volte a sensibilizzare il territorio sull'applicazione della normativa e ad individuare percorsi e pratiche finalizzate ad agevolare l'attuazione, emerge, ora, la necessità di fare sintesi di quanto esistente e di mettere in atto azioni di sistema in grado di fornire a tutti i soggetti che operano nel settore validi ed utili strumenti sia di valutazione che di confronto.

2. Obiettivi e durata dell'iniziativa

L'iniziativa progettuale, che si articola nelle azioni previste nel progetto esecutivo originario, seppur aggiornate e in parte riformulate, anche in ragione dell'intervenuta normativa in materia di contenimento delle spese per seminari e convegni, ha come obiettivi generali quelli di favorire l'informazione, la formazione, la diffusione e l'applicazione della legge sull'amministratore di sostegno, grazie alla stretta sinergia fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Veneto e le altre Regioni e Province Autonome coinvolte, oltre agli altri attori rilevanti per la tematica oggetto del protocollo.

Viene prevista una durata di 12 mesi a partire dalla nuova dichiarazione di avvio di attività da parte della Regione del Veneto seguente l'approvazione da parte del Ministero del presente progetto esecutivo riformulato.

Azione n. 1

Monitoraggio e ricognizione delle esperienze già avviate

Azione fondamentale è la comparazione di tutte le esperienze fino ad oggi attuate nelle varie regioni finalizzate alla sensibilizzazione sull'attuazione della legge, riportando tutti i sistemi che si sono creati, le reti e modelli adottati sia da un punto di vista normativo (molte le regioni che hanno approvato una legge in materia) che di organizzazione (in molti casi sono stati istituiti degli sportelli di supporto per consulenze, informazioni, od elenchi di persone disponibili a svolgere la funzione di amministratore di sostegno).

Come previsto dal protocollo di intesa, tale fase di attività verrà regolata sulla base di apposti accordi bilaterali fra la Regione Veneto e le regioni e province autonome partecipanti al progetto.

Finanziamento previsto per la realizzazione di questa azione: € 50.000,00

Azione n. 2

Attuazione del piano di sensibilizzazione e formazione

Sulla base delle risultanze dell'attività 1, il piano di sensibilizzazione, informazione e formazione, condiviso e approvato nelle sue linee generali, verrà attuato nelle regioni e Province Autonome partecipanti al progetto secondo modalità e tempi definiti sulla base delle esigenze e peculiarità territoriali di ciascuna Regione o provincia Autonoma.

Tale fase sarà attuata attraverso incontri di formazione, così da avviare un confronto tecnico-organizzativo sulle varie esperienze in atto e garantire un aggiornamento in merito a ruoli e funzioni dell'amministratore di sostegno, da condursi sui territori delle Regioni e delle Province Autonome partecipanti, eventualmente, ove opportuno, con riferimento a macro-aree territoriali.

Con i previsti seminari e convegni, organizzati in diverse sedi per ambito geografico, viene svolta una attività di formazione alle regioni partecipanti e si intende favorire la relazione-comunicazione fra persone beneficiarie, famiglie, ADS e soggetti di terzo settore e del volontariato per accrescere la consapevolezza dei diritti e dei doveri, diffondere solidarietà orientata a generare opportunità e responsabilità nell'aiuto alla persona fragile sviluppando la sua autodeterminazione, autonomia e partecipazione attiva. Fondamentale saranno le testimonianze di persone che svolgono la funzione di amministratore di sostegno.

Finanziamento previsto per la realizzazione di questa azione: € 60.000,00

Azione n. 3

Predisposizione di linee guida e Sistema informativo

Sulla base della attività di comparazione, si attendono due essenziali risultati: 1) la definizione di linee guida in materia e 2) la progettazione di un sistema informativo.

Per quel che riguarda le linee guida in materia, esse saranno articolate come di seguito indicato:

- a) Una "Linea Guida per lo sviluppo dell'istituto dell'ADS" a partire da un documento relativo ai modelli, alle procedure con raccolta delle esperienze messe in atto nelle varie regioni e province autonome in questi anni, che evidenzia le buone prassi;

- b) Una “Linea Guida sull’ADS” per l’applicazione dell’istituto a partire da un documento di raccolta e commento delle sentenze più significative dei tribunali italiani e delle prassi applicative consolidate rapportate anche con la normativa e giurisprudenza europea.

Con questa azione si realizza l’obiettivo di ricognizione dell’esistente a livello nazionale in materia sia da un punto di vista delle procedure e sistemi adottati, che giuridico –normativo; fornire ai territori regionali una base documentale da utilizzare per l’attività di formazione e sensibilizzazione, nonché di organizzazione della rete dei servizi. Ciò permette di avere a disposizione sia da un punto di vista di rilevazione dei dati di applicazione della legge che di organizzazione di sistema, compresa l’analisi dell’evoluzione giurisprudenziale. E’ prevista una pubblicazione in formato cartaceo ed elettronico delle Linee Guida.

Per quel che concerne la progettazione di un sistema informativo unico a livello nazionale, esso dovrà essere in grado di fornire dati di qualità sull’applicazione della legge e la tipologia di beneficiari, anche in relazione agli altri istituti dell’inabilitazione e interdizione.

Si intende, con tale azione, rendere disponibili dati e rilevazioni statistiche utili sia per un confronto sull’applicazione della legge a livello nazionale e regionale, che per fornire un supporto ai soggetti competenti per decisioni e programmazioni.

Per la realizzazione di questa azione si prevede il coinvolgimento dell’ISTAT, per il tramite dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione della persona con disabilità, attivando il coinvolgimento con la rete delle associazioni creatasi nei vari territori, Istituzioni e altre Autorità (ad es. Tribunali e Giudici Tutelari).

Finanziamento previsto: € 70.000,00 per l’azione sub 1) e € 80.000,00 per l’azione sub 2).

Azione n. 4 Spese di Coordinamento

Spese di coordinamento (in capo esclusivo alla Regione Veneto).

Finanziamento previsto: € 40.000,00.

3. Modalità di realizzazione

Al fine di monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione delle attività necessarie, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento del progetto composto da:

- a) rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- b) rappresentanti delle Regioni e Province Autonome;
- c) rappresentanti delle autonomie locali
- d) Rappresentanti del Comitato tecnico-scientifico dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- e) esperti in materia e rappresentanti di altri enti e amministrazioni interessati.

Il Comitato è coordinato dai rappresentanti del Ministero e della Regione Veneto in forma condivisa.